



CeSMAP

Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica

Viale Giolitti 1 - 10064 Pinerolo – Italia

Uffici: via Brignone, 9 - 10064 Pinerolo - orario: lunedì - venerdì 10.00 - 12.00

Telefono 0121.794.382 - fax: 0121.75.547

e-mail: cesmap@cesmap.it - sito ufficiale: <http://www.cesmap.it>

Comunicato Stampa **Presentazione della Mostra Internazionale**

MAROCCO – SAHARA *Dai dinosauri alle kasbah*

PARCO NAZIONALE DI JBEL SARHRO - MAROCCO

Natura e cultura tra Atlante e Sahara

Curatori della Mostra:

CeSMAP – Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica, museo Civico di Archeologia e Antropologia – Pinerolo, Italia

INSAP – Institut National des Sciences de l'Archéologie et du Patrimoine

Ministère de la Culture, Rabat, Maroc

Chiesa di S. Agostino – Pinerolo

Inaugurazione Sabato 29 Novembre 2008, ore 17.00

Dal 30 Novembre 2008 al 28 Giugno 2009

Orari:

Sabato 15.00 - 18.00 – Domenica 10.30 - 12.30 e 15.00 - 18.00

Visite guidate per Scuole e Gruppi:

tutti i giorni, su prenotazione Tel. 0121 794382 - Fax. 0121 75547

e-mail: didatticacesmap@alice.it



La Mostra Internazionale

L'Italia pone una particolare attenzione alle collaborazioni internazionali in campo culturale. In tale contesto l'attività delle missioni scientifiche all'estero - in particolare nei paesi dell'area mediterranea - riveste una grande importanza, oltre che per il valore intrinseco, anche quale essenziale strumento di dialogo interculturale.

Una testimonianza dell'eccellente livello di collaborazione scientifico-culturale tra Italia e Marocco, come sottolineano le Autorità Centrali italiane e marocchine, è rappresentata dall'attività svolta tra il 2002 e il 2008 dal CeSMAP - Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo il quale, in collaborazione con l'INSAP - Institut National des Sciences de l'Archéologie et du Patrimoine di Rabat, Missioni che hanno portato all'elaborazione del Progetto del Parco Nazionale di Jbel Sarhro, territorio di grande interesse scientifico per lo studio della natura, dell'antropizzazione e dell'archeologia africana. Tale collaborazione tra il CesMAP e l'INSAP, oltre che per i risultati scientifici conseguiti, si è dimostrata assai proficua sotto il profilo dello scambio di dati e di esperienze, contribuendo in maniera importante all'ulteriore sviluppo dei già ottimi rapporti tra Italia e Marocco.

La preparazione e le esperienze specifiche del CeSMAP e degli studiosi partecipanti ed il coinvolgimento di alcune tra le più importanti Università italiane e marocchine, nonché di enti ed istituzioni di prim'ordine, tra cui la Direzione del Parco Nazionale del Gran Paradiso, testimoniano l'eccellenza dei risultati raggiunti.

Una menzione particolare meritano l'Ambasciata d'Italia in Marocco e l'Istituto Italiano di Cultura di Rabat che hanno seguito sin dall'inizio le attività svolte e che hanno organizzato, presso la sede diplomatica italiana, nel 2003, un convegno sulle Missioni italo-marocchine in corso ed una mostra sui risultati all'epoca conseguiti.

La presente Mostra, che si organizza a Pinerolo e che proseguirà a Rabat, nell'illustrare i risultati finali raggiunti dalla missione pluriennale del CeSMAP, svoltasi anche con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Regione Piemonte, costituisce un prezioso strumento scientifico e di divulgazione e rappresenta la prova tangibile dell'eccellenza del lavoro svolto per la valorizzazione del patrimonio naturalistico e storico africano.

Il progettato Parco Nazionale di Jbel Sarhro, nel Sud – Est del Marocco, inserito tra la catena montuosa dell'Atlante ed il deserto del Sahara, in una zona arida a quote mediamente elevate, comprende la regione delimitata dalla strada nazionale Ouarzazate – Boumalene – Tinrhir – Errachidia – Boudnibe a Nord ed a Sud dalla strada nazionale Ouarzazate – Agdez – Mhamid. Occorre sottolineare che la zona è ben servita dall'aeroporto internazionale di Ouarzazate e da quello di Errachidia in quanto queste infrastrutture sono importanti per il futuro sviluppo del turismo culturale previsto nell'area del Parco.

L'area del Parco Nazionale di Jbel Sarhro è costituita da un elevato numero di differenti ambienti naturali cioè di ecosistemi.



Attraverso questa mostra si intende anche dar voce ad un discorso di valenza internazionale sulla conservazione degli ambienti naturali ed antropizzati, costruendo un percorso di conoscenza, quindi di rispetto e di valorizzazione nei confronti di un qualsiasi ecosistema, in Africa, in Europa o altrove, per capire che la protezione del patrimonio che abbiamo ereditato è nostro indiscutibile dovere nei confronti dei nostri figli e dei figli dei nostri figli.

Dal punto di vista morfo-strutturale il territorio del Parco di Jbel Sarhro si distingue in tre parti:

- la parte settentrionale è rappresentata dal lato meridionale dell'Alto Atlante;
- la parte centrale è costituita dall'altopiano bordato da una cornice di roccia vulcanica;
- la zona meridionale è caratterizzata da una struttura a canyon che permette di osservare imponenti strutture sedimentarie che si protendono poi verso il deserto del Sahara vero e proprio. E' in queste terre che la Missione CeSMAP – INSAP ha scoperto importantissimi giacimenti fossiliferi di giganteschi dinosauri giurassici, sauropodi risalenti a 150 milioni di anni fa.

Il clima è di tipo sahariano - desertico, quindi molto arido e povero di precipitazioni.

La regione su cui insiste il Parco nazionale del Jbel Sarhro, presenta ricche geodiversità e biodiversità e numerosi micro ambienti; essa rappresenta l'interfaccia tra l'ecoregione mediterranea e quella sahariana, di cui fa parte il territorio che dal Jbel Sarhro va verso l'Hammada du Draa, il grande fiume del Marocco, e verso la frontiera con l'Algeria. Numerosi i corsi d'acqua lungo i quali si trovano anche le uniche aree agricole della regione e gli stessi centri urbani.

All'interno del Parco sono presenti anche importanti giacimenti minerari d'oro, d'argento, di piombo, di zinco, di manganese, di talco ed altri, sfruttati sin da tempi remoti, preistorici, romani ed islamici.

La temperatura durante il giorno può superare i 50 gradi all'ombra e l'aridità dell'aria permette al calore di disperdersi rapidamente durante la notte e, in conseguenza di ciò, la temperatura si abbassa causando forti escursioni termiche.

La desertificazione del Sahara è un fenomeno che risale ad alcune migliaia di anni fa. Ci sono molte testimonianze della presenza di gruppi di cacciatori e allevatori che un tempo, insieme a molti animali e vegetali, rendevano il Sahara brulicante di vita, ricco di acque e coperto di vegetazione. Ne sono testimonianza migliaia e migliaia di rappresentazioni rupestri che offrono un quadro vivido della vita preistorica nel Sahara.

In alcune zone del Sahara il processo di desertificazione è ancora oggi una realtà che interventi umani come allevamento intenso, agricoltura itinerante, deforestazione, rendono più rapido, richiedendo energiche quanto difficili azioni di lotta a questo incalzante fenomeno.

Le oasi, che costituiscono un vero e proprio sistema, sono gli unici punti del Sahara dove è possibile praticare attività agricole e creare insediamenti fissi che a volte arrivano ad ospitare migliaia di persone; sono anche delle stazioni importanti per gli spostamenti lungo le piste carovaniere che da millenni attraversano il deserto.

La coltivazione nelle oasi fornisce una discreta varietà di prodotti: ortaggi, legumi, cereali, mandorli, olivi, agrumi, fichi, melograni e soprattutto palme da datteri.



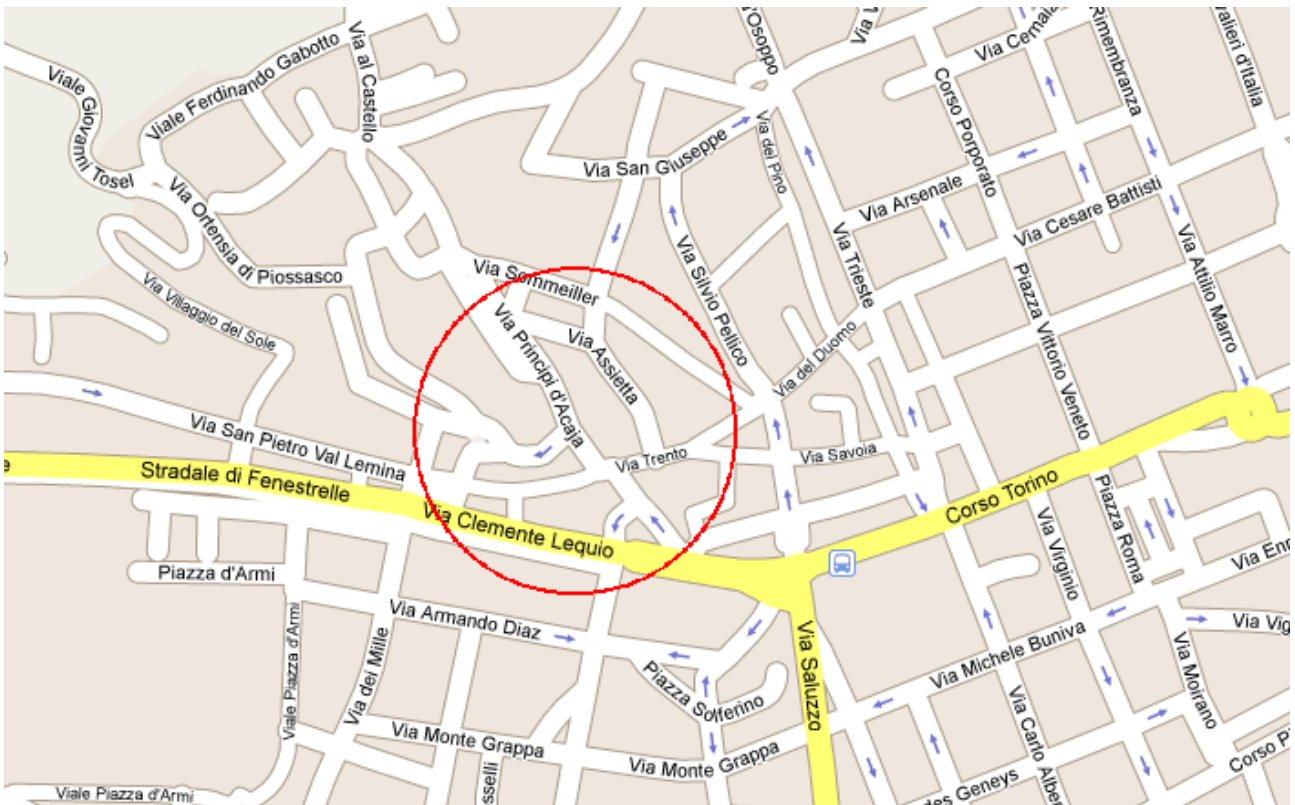
Con la geologia, la flora e la fauna endemica sono trattate nella mostra in quanto peculiari di quest'area e di insospettabile grande interesse.

L'antropizzazione, dagli innumerevoli tumuli preistorici, all'arte rupestre presente in migliaia di siti con le superfici istoriate, fino all'architettura tradizionale in terra battuta (adobe) caratterizzante la case dei villaggi e le kasbah fortificate, è un altro tratto caratteristico e di estremo interesse per questo territorio.

Lo studio multidisciplinare affrontato permette di apprezzare e valutare la ricchezza in termini di natura e di cultura di un lembo di Africa di misconosciuta sfolgorante bellezza.

La Mostra "Marocco – Sahara" intende rendere partecipe di questi eccezionali patrimoni il più largo pubblico, favorendo la scoperta e la conoscenza di terre antichissime e favolose.

Dopo l'edizione in Italia la Mostra sarà allestita in Marocco a Rabat.





Colophon - Mostra

MAROCCO – SAHARA

Dai dinosauri alle kasbah

Promotori: CeSMAP – Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica, Museo Civico di Archeologia e Antropologia – Pinerolo, Italia, IFRAO Italian National Representative e UNESCO Liaison Office; INSAP – Institut National des Sciences de l'Archéologie et du Patrimoine, Ministère de la Culture, Rabat, Maroc.

Patrocinatori: Presidenza del Consiglio dei Ministri; Ministero degli Esteri; Ministero Beni ed Attività Culturali; Ministero per l'Istruzione; Ministère de la Culture, Maroc - Soprintendenza Archeologica del Piemonte; Regione Piemonte; Provincia di Torino, Città di Pinerolo; Comunità Montane del Pinerolese; Italia Nostra del Pinerolese.

Mostra: ideata e realizzata dal CeSMAP col sostegno degli Enti e degli Studiosi collaboratori del Progetto Italo – Marocchino “Parco Nazionale di Jbel Sarhro”.

Direzione scientifica: Dario Seglie, Co-direttore della Missione (2002 – 2008) Direttore del CeSMAP e del Civico Museo di Archeologia e Antropologia di Pinerolo, con la collaborazione di Abdelkhalek Lemjidi, Co-directeur de la Mission, Université Hassan II de Mohammedia e di Naima Oulmakki, Chercheur à l'INSAP, Rabat.

Collaborazioni, documentazione, testi e fotografie: gli studiosi partecipanti alle Missioni sul campo 2002 – 2008 : Dario SEGLIE, CeSMAP; Abdelkhalek LEMJIDI, INSAP; Piero RICCHIARDI, CeSMAP; Naima OULMAKKI, INSAP; Richard WOLFF, CeSMAP; Rosalino SACCHI, Università di Torino; Cristiano DAL SASSO, Museo di Storia Naturale di Milano; Daniele SEGLIE, Università di Torino; Massimo DELFINO, Università di Firenze; Stefano DOGLIO, CeSMAP; Lahcen KABIRI, Université d' Errachidia; Ahmed Skounti, INSAP; Michele OTTINO, Parco Nazionale del Gran Paradiso, Torino; Mauro CINQUETTI, CeSMAP; Davide RICCHIARDI, CeSMAP; Marco CINQUETTI, CeSMAP; Lorenzo DE COLA, CeSMAP; Nadine WOLFF, CeSMAP; Mustapha NAMI, INSAP; Mohamed SADKI, INSAP; Fatima AITMHAND, INSAP; Guido CRAVERO, RAI-TV; Maurizio MENICUCCI, RAI – TV. Hanno inoltre collaborato presso il CeSMAP: Daniela Madau e Paola Mighela, stagiste dell'Università di Torino; Valter Perlino; Mohand Ihmadi.

Edizione Italiana della Mostra

Arte Rupestre del Jbel Sarhro: Collezione Missione CeSMAP – INSAP.

Reperti: Collezioni Sahariane del CeSMAP.

Responsabile istituzionale: *Piero Ricchiardi, Presidente del CeSMAP;*

Coordinatore scientifico: *Dario Seglie;*

Organizzazione generale: *Roberto Seglie; Massimo Raffo;*

Museografia e Progettazione degli allestimenti: *Tere Grindatto;*

Layout dei pannelli: Daniele Seglie;



Allestimenti e Laboratorio: *Remo Cardon, Franco Carminati, Adalberto Fiorillo, Giuseppe Irrera, Mario Martini, Mario Busatto.*

Grafica e comunicazione, mediaplanning: *Mario Fina, ADGROUP;*

Traduzioni in francese: *Richard Wolff, Nadine Wolff;*

Sezione Didattica: *Angela Falcone, Silvana Rolando, Franca Bertazzi e Collaboratori;*

Stazione Internet e sistemi informatici: *Giuseppe Brunod, Nicola Truculento;*

Servizi giornalistici RAI-TV: *Maurizio Menicucci, Torino;*

Servizi museali: *I.R.I.S. – Istituto Ricerche Socioterritoriali, Pinerolo.*

////////////////////////////////////

Prof. Dr. Dario SEGLIE

Ifrao Representative of Italy
IFRAO-UNESCO Liaison Officer
Museum of Prehistoric Art, Director.
Polytechnic of Torino-Dept. of Museology
E-mail: dario.seglie@libero.it

Postal Address:
CENTRO STUDI E MUSEO
D'ARTE PREISTORICA - CeSMAP
Museo Civico di Archeologia e Antropologia
Viale Giolitti 1 - 10064 Pinerolo, Italy

Phone: +39 0121794382 - Fax: +39 012175547
E-mail: CeSMAP@cesmap.it
Web page: www.cesmap.it
(IFRAO Official Web Site)



Marocco: le caprette nere osservano la coda (10 metri) fossile di un dinosauro



Marocco: trilobiti fossili di 500 milioni di anni.



Marocco: carta del Parco Nazionale di Jbel Sarhro.

Marocco: arte rupestre preistorica raffigurante uno struzzo.





Marocco: arte rupestre preistorica raffigurante un'antilope.



Marocco: archeologia, rilevamento dell'arte rupestre preistorica.



Marocco: lotta alla desertificazione; le dune incannicciate.



Marocco: fauna delle zone aride, raganella.



Marocco: flora delle zone aride, il “pomo d’Adamo” fiorito.



Marocco: arte rupestre preistorica di tipo simbolico.



Marocco: case in terra cruda sullo sfondo dell'Atlante.



Marocco: orto chiuso in un'oasi, con erba henné e palmizi.



Marocco: fauna delle zone aride, rospo mauritanico.



Marocco: straordinario panorama geologico pre-sahariano.



Marocco: casbah
ardite architetture in terra cruda.



Marocco: archeologia rupestre in un uadi del Sahara.



Marocco: mercato tradizionale di datteri.

Marocco: il guardiano dello ksar reale mesce the alla menta.





Exposition internationale

MAROC – SAHARA

Des dinosaures aux kasbahs

PARC NATIONAL DU JBEL SARHRO

Nature et culture entre Atlas et Sahara

Organisation de l'Exposition :

- **CeSMAP – Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica, Musée municipal d'archéologie et d'anthropologie – Pinerolo, Italie**
- **INSAP – Institut National des Sciences de l'Archéologie et du Patrimoine, et le Ministère de la Culture, Rabat, Maroc**
 - Lieu de l'Exposition : Église San Agostino, Pinerolo
 - Du 30 Novembre 2008 au 28 Juin 2009.
 - Horaires d'ouverture : ☐ samedi de 15,00 h à 18,00 h ,
 - ☐ dimanche de 10,30 h à 12,30 h et de 15,00 h à 18,00 h.
 - Possibilité de visites guidées pour les écoles et les groupes :
 - ☐ tous les jours, sur rendez-vous (Tél. 0121 794382 - Fax. 0121 75547)
 - e-mail: didatticacesmap@alice.it
 - Site web: www.cesmap.it

L'Exposition

L'Italie accorde une attention particulière aux échanges internationaux en matière de culture. Dans cette optique, l'activité des missions scientifiques à l'étranger – notamment dans les pays du pourtour méditerranéen –, revêt une grande importance, dépassant leur sens intrinsèque, en tant qu'instrument essentiel du dialogue entre ces cultures.

Une preuve de l'excellent niveau atteint dans la collaboration scientifico-culturelle entre l'Italie et le Maroc, comme l'ont souligné les Autorités centrales italiennes et marocaines, apparaît clairement au travers des activités développées entre 2002 et 2008 par le CeSMAP (Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica de Pinerolo) lequel a collaboré avec l'INSAP (Institut National des Sciences de l'Archéologie et du Patrimoine à Rabat) par des missions ayant porté sur la préparation du Projet du PARC NATIONAL DU JBEL SARHRO. Ce territoire est d'un grand intérêt scientifique sur le plan de l'étude de la nature, de l'influence anthropique et de l'archéologie africaine. Une telle collaboration entre le CesMAP et l'INSAP, en plus des résultats scientifiques atteints, s'est avérée plutôt profitable sous l'angle des échanges de connaissances et d'expériences, tout en contribuant de manière importante au développement ultérieur des rapports déjà excellents entre l'Italie et le Maroc.



La préparation et l'expertise du CeSMAP et de ses chercheurs ainsi que l'implication de ceux des plus importantes universités italiennes et marocaines, en plus des organismes et des institutions les plus éminents, parmi lesquels la Direction du Parc National du Grand Paradis, justifient l'excellence des résultats obtenus.

Une mention particulière doit être accordée à l'Ambassade d'Italie au Maroc, ainsi qu'à l'Institut italien de la culture à Rabat, qui ont soutenu dès le départ les activités mises en jeu et qui ont arrangé auprès des autorités diplomatiques italiennes en 2003, la Convention de missions italo-marocaine en cours ainsi qu'une exposition sur les premiers résultats obtenus.

La présente Exposition, présentée à Pinerolo et qui se poursuivra à Rabat au Maroc, se propose d'illustrer le bilan final des missions pluriannuelles du CeSMAP – INSAP, mises en oeuvre avec le soutien du Ministère des Affaires Étrangères et de la Région du Piémont, constituant un précieux instrument scientifique et d'accessibilité à tous. Elle constitue également la preuve tangible de l'excellence des travaux entrepris pour la valorisation du patrimoine naturaliste et l'histoire de l'Afrique.

Le Projet "Parc National du Jbel Sarhro", au Sud -est du Maroc, intègre à la fois le massif montagneux de l'Atlas et le désert du Sahara, dans une zone aride d'altitude moyennement élevée. Il comprend la région délimitée par la Route Nationale Ouarzazate – Boumalne – Tinrhir – Errachidia – Boudnib, et au Nord et au Sud, par la Route Nationale Ouarzazate – Agdez – Mhamid. Il faut souligner que la zone est bien desservie par l'aéroport international de Ouarzazate ainsi que par celui d'Errachidia, ces infrastructures étant importantes pour le développement futur du tourisme culturel prévu dans l'aire du Parc.

La zone du Parc National du Jbel Sarhro comprend nombre de milieux naturels, c'est à dire d'écosystèmes, différents.

Au travers de cette Exposition, nous voulons donner la parole sur un plan international à la conservation des milieux naturels et anthropiques, en construisant un parcours de connaissances sur leur respect et leur valorisation, dans l'approche de tout écosystème en Afrique, en Europe ou ailleurs. Ceci pour comprendre la protection du patrimoine dont nous avons hérité, et que nous devons indiscutablement transmettre à nos enfants et à nos petits-enfants.

Du point de vue morpho-structurel, le territoire du Parc du Jbel Sarhro se divise en trois parties :

- la partie septentrionale, représentée par le versant sud du Haut-Atlas ;
- la partie centrale, constituée par un plateau élevé bordé d'une corniche et de roches volcaniques ;
- la zone méridionale, caractérisée par une structure à canyons dans laquelle on peut observer d'importants dépôts sédimentaires qui s'étendent ensuite vers le désert saharien proprement dit. C'est dans ces régions que les missions CeSMAP – INSAP ont identifié de très importants gisements fossilifères comprenant de gigantesques dinosaures du Jurassique – des sauropodes –, remontant à 150 millions d'années avant notre ère.

Le climat est du type saharo-désertique, donc très aride et pauvre en précipitations.



La région dans laquelle s'inscrit le Jbel Sarhro présente une géodiversité et une biodiversité riches, ainsi que de nombreux micro-milieus. Il s'agit de l'interface entre l'éco-région méditerranéenne et celle du Sahara, dont fait partie le territoire qui part du Jbel Sarhro vers la Hammada du Drâa – ce grand fleuve du Maroc –, et en direction de la frontière avec l'Algérie. On y trouve de nombreux cours d'eau au tracé étiré même si les seuls centres agricoles de la région se situent dans les villages.

À l'intérieur du Parc, on trouve d'importants gisements d'or, d'argent, de plomb, de zinc, de manganèse, de talc et autres, exploités depuis des temps lointains dans la préhistoire, sous Rome et l'Islam.

La température durant le jour peut dépasser les 45° à l'ombre et l'aridité de la zone permet à la chaleur de se dissiper rapidement durant la nuit, la température basse étant cause de fortes amplitudes thermiques.

La désertification est ici un phénomène qui remonte à quelques milliers d'années. Il existe de nombreux témoignages de l'existence de groupes de chasseurs et d'éleveurs qui en d'autres temps, au milieu de beaucoup d'animaux et d'une végétation abondante, ont donné du Sahara une image fourmillante de la vie préhistorique saharienne, riche en eau et en couvert végétal. Nous en avons la trace dans les milliers et milliers de figurations rupestres qui offrent un tableau vivant de la vie préhistorique de l'actuel désert.

Dans certaines zones du Sahara, le processus de désertification reste encore aujourd'hui une réalité que l'intervention humaine par l'élevage intensif, l'agriculture itinérante et la déforestation, rendent plus rapide et requièrent des actions énergiques autant que difficiles dans la lutte contre ce phénomène pressant.

L'oasis, qui constitue à elle seule un système, demeure l'unique point du Sahara où il est possible de pratiquer une activité agricole et de créer des habitats en mesure d'accueillir des milliers de personnes, et d'être aussi un relais important pour les déplacements au long des pistes caravanières qui traversent le désert depuis des millénaires.

Cultiver dans l'oasis, c'est fournir une variété appréciable de produits : légumes, céréales, amandiers, oliviers, agrumes, grenadiers et surtout le palmier dattier.

Avec la géologie, la flore et la faune endémiques sont également traitées dans l'Exposition au travers de certains aspects particuliers de cette région, d'un insoupçonnable grand intérêt.

L'anthropisation, depuis les innombrables tumulus préhistoriques, l'art rupestre présent dans des milliers de sites aux surfaces rocheuses historiées, jusqu'à l'architecture traditionnelle en terre battue (*l'adobe*), caractéristique de la maison villageoise et des kasbahs fortifiées, est un autre trait distinctif de la zone, d'un extrême intérêt.

L'étude multidisciplinaire abordée permet d'apprécier, et de quantifier, la richesse en termes de nature et de culture d'un pan de l'Afrique d'une beauté éclatante et méconnue.

L'Exposition "Maroc - Sahara" cherche à faire participer à cet exceptionnel patrimoine le public le plus étendu, en favorisant la découverte et la connaissance de terres très anciennes et prodigieuses.

Après l'édition en Italie de l'Exposition, celle-ci se transportera à Rabat au Maroc.



Colophon de l'Exposition

EXPOSITION À PINEROLO 2008 - 2009 MAROC - SAHARA DES DINOSAURES AUX KASBAHS

Organisation :

- CeSMAP - Centre Studi e Museo d'Arte Preistorica, Musée d'Archéologie et d'Anthropologie de la Ville de Pinerolo, Italie, Représentant italien de l'IFRAO et Bureau de liaison de l'UNESCO ;
- INSAP - Institut National des Sciences de l'Archéologie et du Patrimoine, Ministère de la Culture, Rabat, Maroc.

Sous le haut patronage de la Présidence du Conseil des Ministres, du Ministère des Affaires Étrangères,
du Ministère des Biens et Activités Culturels et du Ministère de l'Éducation d'Italie ;
du Ministère de la Culture du Maroc ;
de la Direction Générale de l'Archéologie du Piémont,
la Région Piémont, la Province de Turin,
la Ville de Pinerolo, la Communauté de montagnes du Pinerolese et
Italia Nostra du Pinerolese.

**Exposition imaginée et réalisée par le CeSMAP
avec le soutien des Établissements Publics et
des chercheurs collaborant au Projet italo-marocain
"PARC NATIONAL du JBEL SARHRO"**

Direction scientifique :

- Pr. Dario Seglie, co-directeur de la Mission de 2002 à 2008, également directeur du CeSMAP, et
du Musée municipal d'Archéologie et d'Anthropologie de la Ville de Pinerolo,
en collaboration avec
- Dr. Abdelkhalek Lemjidi, co-directeur de la Mission, Université de Mohammedia, et
Naïma Oulmakki, Chercheurs à l'INSAP, Rabat.

Collaboration, recherche de documentation, rédaction et photographies :

- Chercheurs participant aux missions sur place de 2002 à 2008 :
Dario SEGLIE, CeSMAP ; Abdelkhalek LEMJIDI, INSAP ;
Piero RICCHIARDI, CeSMAP ;
Naima OULMAKKI, INSAP ; Richard WOLFF, CeSMAP ; Rosalino SACCHI, Université de
Turin ; Cristiano DAL SASSO, Muséum d'Histoire Naturelle de Milan ;
Daniele SEGLIE, Université de Turin ;
Massimo DELFINO, Université de Florence ; Stefano DOGLIO, CeSMAP ;
Lahcen KABIRI, Université d'Errachidia ; Ahmed SKOUNTI, INSAP ; Marco CINQUETTI,
CeSMAP, Michele OTTINO, Parc National du Grand Paradis, Turin ;
Mauro CINQUETTI, CeSMAP ; Davide RICCHIARDI, CeSMAP ;
Lorenzo DE COLA, CeSMAP ; Nadine WOLFF, CeSMAP ;
Mustapha NAMI, INSAP ; Mohamed SADKI, INSAP ; Fatima AÏTMHAND, INSAP.
- Reportages télévisés : Guido CRAVERO et Maurizio MENICUCCI, RAI - TV.
- Stagiaires au CeSMAP : Daniela MADAU et Paola MIGHELA, Université de Turin ;
Valter PERLINO, Mohand IHMADI.



Édition italienne de l'Exposition

Art rupestre du Jbel Sarhro : collection des missions CeSMAP - INSAP.

Objets : collections sahariennes du CeSMAP.

Responsable institutionnel : *Piero Ricchiardi, Président du CeSMAP.*

Coordinateur scientifique : *Dario Seglie.*

Organisation générale : *Roberto Seglie et Massimo Raffo.*

Muséographie et projet d'installation : *Tere Grindatto.*

Mise en place des panneaux : *Daniele Seglie.*

Installations et laboratoire : *Remo Cardon, Franco Carminati, Adalberto Fiorillo, Giuseppe Irrera, Mario Martini et Mario Busatto.*

Graphismes et communication, mediaplanning : *Mario Fina, ADGROUP.*

Traduction en français : *Richard Wolff et Nadine Wolff.*

Section d'enseignement : *Angela Falcone, Silvana Rolando, Franca Bertazzi et leurs collaborateurs.*

Informatique et Internet : *Giuseppe Brunod et Nicola Truculento.*

Services média RAI-TV : *Maurizio Menicucci - Turin.*

Services du Musée : *I. Rl. S.- Istituto Ricerche Socioterritoriali - Pinerolo*